

PERSONAGGIO

Quel mito di Faust dall'imperatrice e poetessa cristiana ai diavoli protestanti

» Camilla Tagliabue

Urc! Faust: "Un oceano insondabile" anche per chi lo studia da decenni, come Paolo Scarpì, curatore della minuta antologia, 566 pagine, *Faust. Dalla leggenda al mito* (Marsilio).

Il saggio affastella opere, o stralci, su uno dei personaggi più emblematici, eppur polisemici, dell'immaginario occidentale, tanto da essere diventato "un genere letterario" a sé, paradigma dell'uomo ulissiano che anela - grazie a un patto col diavolo - alla vita eterna, all'amore, al potere o alla conoscenza.

LA CERNITA DI SCARPI è personale e risente della formazione dell'autore, professore di Storia delle Religioni: sbilanciata sull'aspetto esoterico-teologico più che sapienziale-filosofico, la raccolta predilige testi di prosa teatrale. Grande assente, ad esempio, è Thomas Mann col suo romanzo anni 40, come pure mancano i frammenti di Lessing, il fantasy di George Sand, la tragedia di Pessoa...

Faust è un antieroe della tradizione squisitamente protestante, con radici a



Wittenberg, la città di Martin Lutero: è lì che, nel tardo 500, si aggira "un tizio che ha imparato la magia a Cracovia... un uomo diabolico, turpissimo, sbandato, dalla vita del tutto corrotta; una bestia, fogna di diavoli". Ed è sempre lì che la sua storia si intreccia con quella di Margherita, il nome della madre di Lutero, accusata dai cattolici di aver copulato con Mefistofele.

In Germania, l'eredità del personaggio è accolta da Johann Spies, dal gigante Johann Wolfgang von Goethe e dal poeta

Heinrich Heine. Il cattivone teutonico per eccellenza diventerà poi banalmente, non solo per Paul Valéry, un perfido nazista. Fuori dai confini tedeschi, invece, il "dottore" ha ispirato due patriarchi del teatro - Marlowe e Calderón de la Barca -, ma il suo prototipo risale addirittura alla tarda cristianità, grazie all'imperatrice e poetessa bizantina Eudocia, il cui mago, tuttavia, ritrova la fede in Dio, e al diavolo il demonio. Faust resta solo un povero cristiano "inquieto pallido assetato errante dietro le larve del mistero" (© Campana).

